

È un racconto collettivo di nove ex-compagni di scuola, del ciclo di studi 1955-60, quando all'Avogadro si andava ancora in giacca e cravatta... infilando e sfilando la tuta.

Un racconto scritto a più mani, nell'arco di un anno d'interessanti incontri, per recuperare la memoria di come si studiava in quei tempi; per riflettere spostandoci sull'asse temporale passato-presente-futuro.

Era un periodo storico d'intenso e anche squilibrato sviluppo economico, di modernizzazione del nostro paese che ha consentito a molti di sperare.

In particolare, per quei giovani fortunati, ha permesso di comprendere il "valore della speranza" come fiducia di poter riuscire a conseguire un obiettivo come la conquista di "quel pezzo di carta" - detto diploma - seppure con la fatica quinquennale di quell'erta mulattiera.

Un "pezzo di carta" che a posteriori è risultato ben utile per il lavoro e per la vita.

I collaboratori di questo inedito racconto sono:
Gianfranco Agodi, Alberto Bianchi, Luciano Cucatto, Gianluigi Emanuelli, Angelo Germak, Giulio Grosso Nicolin, Giancarlo Rosso, Adriano Serafino, Ettore Violino.

Un racconto di nove compagni di scuola, over settanta

All'Avogadro in giacca e cravatta...

1960: la lira prendeva l'Oscar, noi il diploma



RICORDO SCOLASTICO 1959 - 60